

## CONSIGLIO DEL PUBBLICO

# «Nei dibattiti a due è mancata una conduttrice»

■ Il Consiglio del pubblico della CORSI, che negli scorsi mesi aveva criticato l'informazione televisiva della RSI (in particolare Il Quotidiano) per la sovraesposizione di politici, suscitando la reazione dei responsabili dell'informazione, dice ora la sua su quanto svolto per le elezioni cantonali e getta lo sguardo verso le federali del 18 ottobre. «È stato e sarà un vero banco di prova per la RSI questo anno elettorale - si legge in una nota stampa - e il Consiglio del pubblico della CORSI è impegnato a valutare l'offerta informativa, la qualità e le criticità, formulando delle raccomandazioni. Per le elezioni federali di autunno questo lavoro sarà svolto d'intesa fra tutti i Consigli del pubblico della SRG SSR sulla base di una griglia di valutazione comune».

Il Consiglio del pubblico «ritiene che in occasione delle elezioni cantonali la RSI abbia dimostrato un'elevata professionalità con un'offerta radiotelevisiva e online molto ampia anche se in certi momenti eccessiva. L'interesse del pubblico non è comunque venuto a mancare, con buoni risultati in termini di indici d'ascolto, come da informazione fornita dal direttore della RSI Maurizio Canetta». All'interno del Consiglio questa offerta informativa molto ampia «ha però suscitato anche una sensazione di saturazione, non determinata dalla quantità dei programmi, ma dalla loro uniformità tipologica: l'insistente ricorso all'intervento dei candidati sia esso in un faccia a faccia, in un dibattito o in un'intervista personale. Ci si sarebbe potuto attendere, in effetti, servizi di taglio documentaristico sui grandi dossier della politica cantonale quali, per esempio, la riforma ospedaliera o quella della scuola, e il coinvolgimento dei candidati in un'analisi di bilancio della legislatura, ma anche la sollecitazione ad esprimersi sui rapporti fra il Ticino e il resto della Svizzera per una riflessione sui grandi temi». Ma c'è un «ma», rivolto soprattutto a chi pianifica i dibattiti. A fare difetto, sempre secondo il Consiglio del pubblico, è stata la variabile femminile: «Quando è prevista la moderazione a due, il Consiglio auspica il coinvolgimento di una conduttrice, per una visione più completa e una sensibilità diversa nella lettura dell'evento elettorale e una maggiore alternanza negli abbinamenti dei conduttori. I dibattiti potrebbero essere una buona palestra per scoprire nuovi talenti nella conduzione radiotelevisiva».